PROGETTO DI BILANCIO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI PER L'ANNO FINANZIARIO 2002 E PER IL TRIENNIO 2002-2004

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Secondo l'impegno, assunto lo scorso novembre in occasione dell'esame in Assemblea del bilancio della Camera dei deputati per il 2001, affinché per quanto di competenza la discussione sul bilancio preventivo 2002 e sul rendiconto 2001 avvenga in prossimità del termine regolamentare del 30 aprile, gli anzidetti documenti contabili e in particolare il progetto di bilancio annuale con le variazioni conseguenti alla chiusura dell'esercizio precedente sono stati predisposti dal Collegio dei Questori in tempo utile, con uno sforzo anche delle strutture amministrative impegnate quest'anno nelle delicate operazioni connesse, sul piano contabile e dell'adeguamento dei sistemi informatici, al passaggio all'euro e alle conseguenti conversioni e verifiche.

1. LA STRUTTURA ESPOSITIVA

Ancora per l'esercizio in corso la struttura espositiva del bilancio interno è quella consueta. La piena valutazione degli effetti derivanti dall'accoglimento dell'articolata proposta di riforma dell'attuale piano dei conti avanzata nel novembre scorso dall'apposito gruppo di lavoro costituito dai professori Amaduzzi, Borgonovi e Anessi Pessina richiede infatti una attenta ed esaustiva riflessione, che non poteva evidentemente completarsi in margini di tempo ristretti.

In questa sede sono state tuttavia introdotte due specifiche modifiche della tradizionale struttura espositiva.

La prima, volta ad agevolare la lettura sia del bilancio di previsione sia del rendiconto, concerne l'applicazione dell'avanzo degli esercizi precedenti: in luogo delle complesse rilevazioni contabili conseguenti alla necessità di allineamento della cassa alla competenza del capitolo 50 dell'entrata (Assegnazione di economie) a copertura del fabbisogno dell'esercizio, da quest'anno con contestuale soppressione di detto capitolo vengono iscritte tra le entrate l'intero ammontare (dell'avanzo di amministrazione nella competenza e del fondo cassa nella cassa) e tra le spese la quota da non utilizzare, lasciata disponibile per gli esercizi successivi.

La seconda consiste nella soppressione di due specifici capitoli di spesa, il 230 (Fondo per la riassegnazione di residui perenti delle spese correnti) e il 275 (Fondo per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale). Si sono constatati infatti, alla luce della prassi di verifica periodica dei residui passivi con cancellazione dei residui di stanziamento, l'inutilità dell'istituto della perenzione (finalizzato, come è noto, all'eliminazione di quei residui passivi sul cui pagamento è

legittimo nutrire dubbi visto il periodo inutilmente trascorso dall'emissione del relativo impegno), le complicazioni tecnico-contabili che esso produce nonché i rischi di una non corretta rappresentazione dell'indebitamento che tale istituto può innescare.

Con l'occasione, come esposto anche nella relazione al conto consuntivo per il 2001, si ricorda che, conformemente a quanto stabilito dall'Ufficio di Presidenza, si procederà all'individuazione delle soluzioni contabili conformi alle specificità di questo organo costituzionale, in ordine all'introduzione presso la Camera dei deputati del conto del patrimonio.

2. I DATI FINANZIARI

Il progetto di bilancio interno per l'anno 2002 reca un volume complessivo (al lordo cioè delle partite di giro) delle entrate e, corrispondentemente, delle spese pari a 1.142.799.569,96 euro, con un incremento, come meglio evidenziato nella tabella 1, del 2,37 per cento sulle previsioni definitive dell'anno 2001. Come si ricorderà, attraverso le partite di giro transitano nel bilancio della Camera anche somme non direttamente afferenti al funzionamento della stessa, quali quelle relative ai rimborsi ai partiti e movimenti politici per le spese elettorali sostenute per il rinnovo di questo ramo del Parlamento, del Parlamento europeo e dei Consigli regionali nonché ai rimborsi ai Comitati promotori di referendum ai sensi degli articoli 75 e 138 della Costituzione.

TABELLA 1

ENTRATA			
	Previsioni 2001 definitive	*Previsioni 2002*	*Variazione percentuale*
Avanzo di amministrazione iniziale	82.351.986,91	102.570.996,96	+ 24,55
Entrate da bilancio dello Stato	749.895.417,48	786.481.573,00	+ 4,88
Entrate integrative	38.135.177,42	35.841.000,00	– 6,02
Partite di giro	245.987.252,71	217.906.000,00	– 11,42
Totale Entrata	**1.116.369.834,52**	**1.142.799.569,96**	+ **2,37**
SPESA			
	Previsioni 2001 definitive	*Previsioni 2002*	*Variazione percentuale*
Quota avanzo di amm.ne da assegnare a copertura di esercizi successivi	34.902.157,23	49.641.414,00	+ 42,23
Spese correnti	797.829.750,63	834.097.155,96	+ 4,55
Spese in conto capitale	37.650.673,95	41.155.000,00	+ 9,31
Partite di giro	245.987.252,71	217.906.000,00	– 11,42
Totale Spesa	**1.116.369.834,52**	**1.142.799.569,96**	+ **2,37**

Quanto alle entrate, quelle derivanti da trasferimenti dello Stato si attestano complessivamente a 786.481.573 euro e sono da ricondurre per 783.981.573 euro alla dotazione annuale il cui ammontare, invariato rispetto al bilancio provvisorio e a quanto già indicato nel bilancio pluriennale 2001-2003, si incrementa – come previsto – rispetto al 2001 del 4,55 per cento, e per 2.500.000 euro alla quota parte dello stanziamento previsto dalla legge finanziaria 2002 per garantire l'accesso gratuito via internet agli atti parlamentari, alle biblioteche e agli archivi storici del Senato e della Camera. La previsione delle entrate integrative si attesta invece a 35.841.000 euro, con una diminuzione del 6,02 per cento rispetto al 2001 dovuta essenzialmente al calo degli interessi, che l'intervenuto miglioramento, a partire dallo scorso mese di giugno, delle condizioni della convenzione stipulata con l'istituto bancario di riferimento non ha potuto peraltro compensare. Il comparto delle entrate effettive, di cui al titolo I e II, si incrementa quindi nel complesso del 4,35 per cento, mentre il medesimo comparto delle spese cresce del 4,76 per cento, per effetto dell'incremento del 4,55 per cento delle spese correnti, previste per 834.097.155,96 euro e del 9,31 per cento della spesa in conto capitale che si attesta a 41.155.000 euro; il conseguente previsto disavanzo della gestione di competenza, come si evince dalla tabella che segue, risulta pari a 52.929.582,96 euro, con un incremento rispetto all'anno precedente dell'11,55 per cento. Tale disavanzo trova copertura attraverso l'utilizzo di una quota di pari importo dell'avanzo di amministrazione iniziale che per la restante parte, pari a 49.641.414 euro, viene assegnato agli esercizi successivi per concorrere alla copertura delle spese degli anni 2003 e 2004.

TABELLA 2

GESTIONE DI COMPETENZA			
ENTRATA			
Denominazione	*Previsioni 2001 definitive*	*Previsioni 2002*	*Variazione percentuale*
Titolo I – Entrate da bilancio dello Stato	749.895.417,48	786.481.573,00	+ 4,88
Titolo II – Entrate integrative	38.135.177,42	35.841.000,00	– 6,02
Totale titoli I e II dell'Entrata	**788.030.594,90**	**822.322.573,00**	+ **4,35**
SPESA			
Denominazione	*Previsioni 2001 definitive*	*Previsioni 2002*	*Variazione percentuale*
Titolo I – Spese correnti	797.829.750,63	834.097.155,96	+ 4,55
Titolo II – Spese in conto capitale	37.650.673,95	41.155.000,00	+ 9,31
Totale titoli I e II della Spesa	835.480.424,58	875.252.155,96	+ 4,76
Disavanzo di competenza	**47.449.829,68**	**52.929.582,96**	+ **11,55**

La crescita complessiva della spesa corrente rispetto al 2001, pari al 4,55 per cento (che, depurato delle disponibilità finanziarie allocate nello specifico fondo di riserva, si attesta a 4,50 punti percentuali) è dovuta in particolare al potenziamento della dotazione informatica dei deputati, all'entità dei contributi previdenziali a carico dell'Amministrazione riferiti al Fondo di previdenza per il personale che, nell'anno, sconta le particolari circostanze legate alla chiusura, nel periodo compreso tra il novembre 2000 e l'ottobre 2001, di tutte le vicende connesse con la contrattazione 1995-1997 e gli effetti delle decisioni in materia di tutela giurisdizionale, all'incremento del numero dei dipendenti collocati in quiescenza, nonché alle deliberazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza in materia di lavoro temporaneo e di perequazione del trattamento dei deputati rispetto a quello dei senatori in materia di diaria e rimborsi spese.

Il comparto delle spese in conto capitale le quali – come si è anticipato più sopra – crescono nel loro complesso del 9,31 per cento (che, al netto dello stanziamento previsto per lo specifico fondo di riserva, si attesta a 4,85 punti percentuali) testimonia, da un lato, l'impegno del Collegio dei Questori per una significativa implementazione delle infrastrutture che supportano il lavoro parlamentare (emblematica, al riguardo, la previsione di spesa per attrezzature informatiche e software applicativo che registra un aumento del 71,84 per cento rispetto al 2001), dall'altro, l'intendimento di disporre di margini finanziari per la copertura dei programmi che potranno essere assunti nel comparto grazie all'apporto delle risorse provenienti dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio appena chiuso.

Nella tabella 3 si riporta il dettaglio rispettivamente dell'andamento delle spese correnti ed in conto capitale.

TABELLA 3

SPESA CORRENTE			
CATEGORIE	*Previsioni 2001 definitive*	*Previsioni 2002*	*Variazione percentuale*
Deputati	151.693.720,39	159.710.000,00	+ 5,28
Deputati cessati dal mandato	107.268.097,94	110.469.000,00	+ 2,98
Personale in servizio	188.186.564,89	197.088.000,00	+ 4,73
Personale in quiescenza	127.094.878,29	134.890.000,00	+ 6,13
Acquisto di beni e servizi	145.624.282,49	151.890.000,00	+ 4,30
Trasferimenti	25.616.262,20	25.474.000,00	– 0,56
Spese non attribuibili	52.345.944,43	54.576.155,96	+ 4,26
(di cui fondo di riserva)	(14.730.640,98)	(16.246.155,96)	(+ 10,29)

segue

SPESA IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIE	*Previsioni 2001 definitive*	*Previsioni 2002*	*Variazione percentuale*
Beni immobiliari	21.742.835,45	17.810.000,00	– 18,09
Beni durevoli	12.203.876,52	17.675.000,00	+ 44,83
Patrimonio artistico, bibliotecario e archivistico storico	1.488.755,60	1.670.000,00	+ 12,17
Somme non attribuibili	2.215.206,38	4.000.000,00	+ 80,57
(di cui fondo di riserva)	(759.191,63)	(4.000.000,00)	(+ 426,88)

Le disponibilità finanziarie accantonate per 16.246.155,96 euro nel fondo di riserva di parte corrente e per 4.000.000 di euro in quello di parte capitale rappresentano, nel loro complesso, il 2,31 per cento del totale delle spese effettive (titolo I e II) e garantiscono allo stato sicuri margini finanziari per le esigenze che si dovessero presentare nel corso dell'esercizio.

Quanto alle previsioni di cassa, le cui autorizzazioni, come di consueto, sono espresse in termini di massa spendibile e cioè di somma dei residui e della competenza, a fronte di un fondo di cassa iniziale di 235.527.559,18 euro e ad una previsione di cassa relativa al totale generale dell'entrata (comprensivo delle partite di giro) di 1.284.445.853,83 euro, l'ammontare delle spese che si prevede di pagare nell'esercizio è pari a 1.234.804.439,83 euro (di cui 906.531.036,90 euro di parte corrente e 108.754.036,89 euro di parte capitale, 219.519.366,04 euro per partite di giro) al netto della quota del fondo cassa lasciata disponibile per concorrere alla copertura del fabbisogno del biennio successivo.

Più specificamente, per quanto attiene agli anni 2003 e 2004, considerati nel bilancio triennale la seguente tabella evidenzia per grandi aggregati le relative previsioni:

TABELLA 4

GESTIONE DI COMPETENZA				
ENTRATA				
Denominazione	*Previsioni 2003*	*Variazione percentuale sul 2002*	*Previsioni 2004*	*Variazione percentuale sul 2003*
Titolo I – Entrate da bilancio dello Stato	817.468.987,00	+ 3,94	852.071.599,00	+ 4,23
Titolo II – Entrate integrative	36.013.000,00	+ 0,48	37.049.000,00	+ 2,88
Totale titoli I e II dell'Entrata	**853.481.987,00**	+ **3,79**	**889.120.599,00**	+ **4,18**

segue

SPESA				
Denominazione	*Previsioni 2003*	*Variazione percentuale sul 2002*	*Previsioni 2004*	*Variazione percentuale sul 2003*
Titolo I – Spese correnti	856.010.000,00	+ 2,63	870.061.000,00	+ 1,64
Titolo II – Spese in conto capitale	34.149.000,00	– 17,02	32.024.000,00	– 6,22
Totale titoli I e II della Spesa	**890.159.000,00**	+ **1,70**	**902.085.000,00**	+ **1,34**
DISAVANZO DI COMPETENZA	**36.677.013,00**	**– 30,71**	**12.964.401,00**	**– 64,65**

Il previsto disavanzo di competenza trova copertura, come più sopra anticipato, attraverso l'utilizzazione della restante quota dell'avanzo di amministrazione iniziale lasciata *ad hoc* disponibile.

Quanto ai fondi di riserva, i cui importi in questa fase costituiscono mere differenze tra le previsioni di entrata e quelle di spesa, fornendo per altro un indice significativo delle disponibilità finanziarie nel periodo considerato, nel 2003 lo stanziamento di cui al capitolo 225 (Fondo di riserva per le spese obbligatorie e impreviste di parte corrente) ammonta a 12.548.000 euro, mentre quello del capitolo 265 (Fondo di riserva per spese impreviste di parte capitale) risulta pari a 3.000.000 di euro, con un'incidenza percentuale complessiva sul totale delle spese effettive (titolo I e II) pari a 1,75. Nell'ultimo anno del triennio i medesimi fondi ammontano rispettivamente a 8.976.000 euro – comprendendo una quota che potrà essere utilizzata, qualora se ne rilevi l'opportunità, per il ricorso al lavoro temporaneo – ed a 1.500.000 euro; la loro incidenza percentuale complessiva sulle spese effettive risulta pertanto pari all'1,16 per cento.

3. I RISULTATI RAGGIUNTI E QUELLI ANCORA DA PERSEGUIRE

Gli sforzi avviati negli ultimi anni per un significativo miglioramento delle condizioni di lavoro dei deputati e dei Gruppi parlamentari troveranno, in linea con gli strumenti di indirizzo approvati dall'Assemblea lo scorso novembre, la loro coerente prosecuzione nel 2002, ricollegandosi in tal modo ai risultati già raggiunti nel 2001 e giovandosi dell'apporto delle strutture dell'Amministrazione, secondo le direttrici esposte nella *Relazione sullo stato dell'amministrazione per il 2001*, predisposta dal Segretario generale.

Nella realizzazione dei programmi più avanti delineati il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane costituirà un elemento primario: l'attuazione del piano triennale di reclutamento renderà d'altronde disponibili nuove risorse, sia per quanto concerne i consiglieri parlamentari sia per quanto riguarda talune professionalità operaie. La conclusione del concorso per commessi parlamentari consentirà inoltre di disporre di nuove importanti forze da destinare al settore della sicurezza, anche attraverso lo sviluppo di specifiche iniziative forma-

tive. Nell'utilizzo delle risorse umane e materiali ad esse assegnate, le strutture amministrative di supporto saranno, in primo luogo a livello di dirigenti, pienamente responsabilizzate, secondo i principi della programmazione finanziaria, sicché tutti i centri di spesa saranno chiamati a concorrere al processo di definizione dei flussi di spesa, anche nella loro articolazione temporale. Il cennato rafforzamento delle responsabilità dei dirigenti riguarderà anche altri profili, non meno delicati, quali la tutela della salute sul luogo di lavoro, la sicurezza informatica e la protezione dei dati personali, materie queste ultime destinate ad acquisire un rilievo sempre maggiore in una realtà come quella della Camera dei deputati caratterizzata dalla presenza di una molteplicità di sistemi di trattazione di dati su base informatica in connessione con complessi profili istituzionali.

Alla luce dei cambiamenti intervenuti sul piano delle fonti normative, del processo legislativo comunitario, della integrazione dei mercati, dell'evoluzione dei sistemi di comunicazione istituzionale, dell'attività della cosiddetta diplomazia parlamentare è, del resto, imprescindibile, per supportare una sempre maggiore funzionalità dell'Organo parlamentare, un processo di evoluzione del complessivo assetto dell'Amministrazione, con modernizzazione dei contenuti delle diverse figure professionali, trasformazione dei metodi di lavoro, definizione di nuovi moduli organizzativi per l'implementazione dell'efficienza della gestione amministrativa da conseguirsi anche attraverso la semplificazione burocratica degli interventi, ampliamento della gamma degli strumenti giuridici che regolano le attività di impiego presso la Camera dei deputati. A quest'ultimo riguardo basti pensare alle recenti deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza che hanno introdotto, da un lato, specifiche forme di impiego – applicazioni, comandi, distacchi, contratti di collaborazione a tempo determinato e *stages* – che l'Amministrazione può adottare per la realizzazione di specifici progetti o per specifiche esigenze di funzionamento che richiedano il ricorso a professionalità di carattere tecnico-specialistico, dall'altro, l'istituto del lavoro temporaneo, introdotto per talune fattispecie tassativamente indicate e con lo specifico obiettivo del rafforzamento delle professionalità operaie. In alcune aree di grande delicatezza – quali ad esempio quella che presiede all'effettuazione delle gare e alla stipula dei contratti – si mirerà a far fronte alla crescente specializzazione e ramificazione della normativa di settore.

In questa sede preme peraltro evidenziare alcune aree di intervento che si rivelano particolarmente strategiche, sulle quali sembra quindi opportuno soffermarsi più in dettaglio, tanto per gli interventi che hanno trovato nell'ultimo periodo la loro ultimazione quanto per quelli ancora in corso di completamento.

1) *L'ambito della comunicazione*

A nessuno sfugge la centralità di tale tema nel processo di costante adeguamento del rapporto tra istituzioni politiche e società alle nuove esigenze e possibilità offerte dall'evoluzione tecnologica. Negli ultimi anni la Camera ha potenziato grandemente i propri sforzi per rinsaldare un proficuo contatto con il mondo dei giovani e della scuola, che non può essere solamente occasionale ma che deve invece costituire una vera e propria forma di conoscenza, anche istituzionale, e di

educazione civile, coinvolgendo a tal fine tutti gli operatori che nella scuola prestano il loro lavoro, a cominciare dal corpo docente. Si può dire che i significativi risultati raggiunti dall'insieme delle iniziative intraprese – nel 2001 si è avuto, a Palazzo Montecitorio, l'ingresso di circa 67.000 studenti, mentre nei primi cinque mesi di quest'anno è stata già raggiunta la quota di circa 42.000 ingressi – testimonino della rilevanza di questo sforzo, che abbisogna tuttavia, proprio per produrre il collegamento strutturale appena accennato, di un'efficace e organica messa a frutto delle potenzialità che le nuove tecnologie presentano. I programmi rivolti agli studenti saranno perciò oggetto di particolare e specifica attenzione.

Al centro della riflessione in corso – in particolare da parte del Comitato per la comunicazione e l'informazione esterna – è quindi la necessità di compiere un ulteriore salto di qualità impostando una strategia complessiva della comunicazione istituzionale attraverso l'integrazione tra i diversi tipi di attività aperte all'esterno.

Venendo agli interventi specifici, il Comitato per la comunicazione ha esaminato la possibilità di diffondere via Internet i lavori delle Commissioni parlamentari, mentre sono già stati completati i lavori impiantistici nella sala del Mappamondo e nella Commissione Difesa. Nel corso del 2002 si provvederà ad analoghi lavori per le sedi della I, della IX e della XIV Commissione, nell'ambito di un programma complessivo che dovrebbe esaurirsi nel 2004. Per quanto concerne più in generale il tema della comunicazione istituzionale della Camera, il Comitato per la comunicazione ha già esaminato, con l'intenzione di riferirne all'Ufficio di Presidenza, alcune questioni di grande rilievo, quali le innovazioni da apportare al canale televisivo della Camera, ad esempio attraverso la creazione di un palinsesto di programmazione che preveda la diffusione via satellite di sedute parlamentari, convegni, cerimonie ed eventi istituzionali. Va inoltre ricordato che è stato predisposto un programma di presentazione del prototipo del nuovo sito Internet della Camera. Tale prototipo presenta, rispetto alla veste attuale, una struttura e un aspetto grafico fortemente rinnovati. In questo contesto una particolare menzione merita infine la previsione di pervenire, entro il primo bimestre del 2003, alla realizzazione, nei locali ubicati in via del Corso, del Centro di informazione parlamentare, che costituirà un nuovo polo per le attività di comunicazione, divulgazione e rapporti con il pubblico, in un ambiente particolarmente attrezzato sotto il profilo tecnologico. Tale Centro andrà naturalmente raccordato, nelle forme opportune, all'attività svolta dalla Biblioteca, la quale avvierà la progressiva conversione digitale dei propri cataloghi e la realizzazione di un centro di *reference* interamente informatizzato, in modo da rendere possibile un lavoro sinergico tra le due strutture, beneficiando anche dell'apposito contributo, più sopra ricordato, previsto dalla legge finanziaria per il 2002.

A quest'ultimo proposito, nella prospettiva di un ulteriore potenziamento delle strutture di collegamento con l'intera società, va senz'altro citato il progetto di un unico grande centro bibliografico fra i due rami del Parlamento, al quale stanno congiuntamente lavorando le amministrazioni del Senato e della Camera, che hanno già avviato il processo di integrazione funzionale tra le rispettive biblioteche. La creazione di tale centro unitario potrà certamente costituire in futuro un prezioso strumento, costituendo un polo di ricerca di grande rile-

vanza nei confronti dell'intera cittadinanza, utile per la conoscenza e l'approfondimento sia dell'attività parlamentare in senso stretto sia dell'attività politica nella sua più larga accezione.

2) *Il potenziamento dei processi di elaborazione tecnica a supporto del procedimento legislativo*

In relazione all'evoluzione dei processi normativi, gli organi parlamentari, ed in primo luogo le Commissioni parlamentari, richiedono oggi reti di collegamento e di informazione molto più ampi rispetto al passato, con un maggiore livello di selezione e di approfondimento. Le strutture amministrative si stanno via via adeguando a tali esigenze, con alcuni positivi risultati che è opportuno sottolineare.

In primo luogo va ricordata l'esperienza dell'Osservatorio sulla legislazione, che collega tutti i servizi impegnati nel supporto al procedimento legislativo, e che potrà costituire la direttrice lungo la quale migliorare ulteriormente le attuali esperienze di collaborazione e di integrazione funzionale tra le attività legislative e quelle di documentazione.

Un secondo fronte è rappresentato dalla creazione di rapporti costanti, e non lasciati ad iniziative occasionali o saltuarie, con i maggiori centri istituzionali e scientifici esterni, in grado di produrre un flusso informativo di sicura utilità per l'attività parlamentare.

In connessione con i profondi mutamenti che hanno caratterizzato negli ultimi anni il nostro sistema di produzione normativa, tale processo ha naturalmente riguardato in primo luogo le Regioni e il versante internazionale, in particolare per quanto concerne l'Unione europea. Per il primo aspetto, nell'ambito del rafforzamento dei momenti di raccordo con le Assemblee regionali, va ricordata la realizzazione di una stabile rete di cooperazione con gli uffici delle regioni e con l'Istituto di studi regionali del CNR. Per il secondo aspetto, in attuazione degli indirizzi stabiliti dalla Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dei paesi appartenenti all'Unione europea, si è avviata la sperimentazione di forme rafforzate di cooperazione, in particolare con quelle amministrazioni parlamentari che dispongono di rilevanti risorse nel settore della documentazione. Tali esperienze contribuiranno, nel loro complesso, a mettere a fuoco unitariamente l'insieme dei rapporti tra Stato, Regioni e Unione europea.

3) *La politica degli spazi*

Anche in tale settore prosegue uno sforzo di potenziamento e razionalizzazione delle strutture, nell'intento di porre a disposizione di ciascun deputato, e delle relative strutture di supporto, quegli spazi che costituiscono condizione essenziale per un corretto e proficuo espletamento dell'attività parlamentare. L'attribuzione, sul finire del 2001, di 575 uffici a Palazzo Marini ha consentito di raggiungere l'obiettivo dell'attribuzione di uno spazio individuale a tutti i deputati, che ha assunto rilievo centrale nell'azione amministrativa degli ultimi anni.

Nel quadro del criterio ispiratore della politica degli spazi, organizzati secondo la specializzazione degli stessi, in base alla quale Palazzo Montecitorio è destinato alla funzione legislativa e di rappresen-

tanza, si è ora mirato a decongestionare le situazioni di maggiore criticità nel Palazzo medesimo, prevedendo la sistemazione al V piano degli uffici di pertinenza delle Commissioni parlamentari e il trasferimento a Palazzo Theodoli del Servizio Studi. Il collegamento tra quest'ultimo e le Commissioni parlamentari sarà assicurato attraverso la realizzazione, da parte del Provveditorato alle opere pubbliche, di un sottopasso di collegamento tra Palazzo Montecitorio e Palazzo Theodoli, con auspicabile estensione del collegamento al Palazzo ex Banco di Napoli. Nel prossimo periodo inizieranno poi i lavori di riqualificazione delle sale adiacenti la sala del Mappamondo, destinate ad ospitare l'Aula e gli uffici della I Commissione. Una serie di altri interventi di adattamento degli spazi ha poi riguardato il palazzo dei Gruppi, nel quale sono state effettuate significative opere di messa a norma e riqualificazione degli impianti, manutenzione ordinaria e straordinaria, ripristino e fornitura di nuovi arredi. Sono stati inoltre avviati i lavori, la cui conclusione è ormai prossima, per la realizzazione della nuova sede da destinare alle agenzie di stampa nell'ex sala della CIT presso l'ingresso principale di Palazzo Montecitorio e per l'ulteriore razionalizzazione dei servizi di ristorazione anche attraverso la creazione del nuovo spazio di « gastronomia veloce » al piano terra dello stesso palazzo. Anche i servizi bancari e di viaggi saranno interessati da tale attività: dopo l'apertura di nuovi sportelli bancari e di una nuova sede dell'Agenzia CIT presso il Palazzo ex Banco di Napoli, avvenuta nel corso del 2001, i prossimi mesi vedranno, a Palazzo Montecitorio, la riqualificazione degli uffici bancari situati al piano Aula e il completamento dell'allestimento di nuovi spazi per l'Agenzia CIT presso la Galleria dei Presidenti. Per quanto concerne l'area del parcheggio di via della Missione, vi è senz'altro l'esigenza di una riqualificazione dell'intera area, e anche nell'ambito del Comitato per la tutela del patrimonio artistico è stata pertanto valutata l'opportunità di procedere ad uno studio di fattibilità di tutte le possibili soluzioni, che dovranno comunque possedere un eccezionale pregio architettonico ed essere realizzate d'intesa con le istituzioni interessate. Infine, va ricordata la definizione di diversi progetti di riqualificazione impiantistica riguardanti gli ambienti di vicolo Valdina, che il Provveditorato alle opere pubbliche per il Lazio si è impegnato a presentare entro l'anno, mentre altre opere di riqualificazione, tra cui il restauro delle facciate del Palazzo dei Gruppi e di via della Missione, saranno direttamente curate dal Provveditorato per le opere pubbliche.

4) *L'infrastrutturazione informatica*

In questo settore la Camera ha prodotto uno sforzo di infrastrutturazione di rilevante ampiezza, con lo scopo di mettere a disposizione dell'attività parlamentare, in un periodo di grande e rapida innovazione tecnologica, tutte le potenzialità da quest'ultima offerte. Una volta completati gli interventi attualmente in fase di elaborazione, è possibile dire che l'istituzione parlamentare si troverà in questo settore in una posizione di avanguardia, con ricadute ed effetti positivi destinati a manifestarsi in un periodo che va ben al di là dell'esercizio in corso.

Nel prossimo periodo si procederà, secondo quanto già previsto, alla dotazione degli uffici dei deputati di postazioni informatiche fisse.

È stata altresì completata l'applicazione relativa all'arricchimento della scheda Internet deputati, posta attualmente in preesercizio sul sito di sviluppo della Camera al fine di consentire un pieno ed esaustivo rodaggio delle nuove procedure informatiche, ed è stata portata a termine la prima fase di sperimentazione delle funzioni di firma digitale e di cifratura – decifratura di documenti inerenti all'infrastruttura tecnica di PKI della Camera.

Sono inoltre in corso di elaborazione alcuni importanti progetti pilota, tra i quali si ricordano quello relativo alle nuove forme di comunicazione verso l'esterno (attraverso e-mail, fax, sms e messaggi vocali), quello inerente al servizio di newsletter su Internet, e quello per la trascrizione assistita mediante riconoscimento vocale.

Per quanto concerne altre funzionalità che riguarderanno tutti i deputati, sono state pienamente attivate le convenzioni per l'accesso ad alcune banche dati di interesse generale, mentre sono in fase di conclusione i contatti con il Ministero dell'economia per concordare le modalità di consultazione della banca dati delle Gazzette Ufficiali *on line* curata dal Poligrafico dello Stato.

Non si può infine non fare menzione dello sforzo di assoluto rilievo che è stato richiesto alla Camera dagli avvenimenti dell'11 settembre 2001. Essi hanno reso necessario un ulteriore adeguamento e rafforzamento delle procedure di sicurezza. Il periodo successivo al mese di settembre ha così visto un potenziamento dei dispositivi di sicurezza, il che ha naturalmente comportato anche taluni maggiori oneri di carattere finanziario, senza che ciò abbia tuttavia indotto una qualche contrazione del rilevante flusso di visitatori delle sedi della Camera. In base ai dati registrati nel 2001, anno nel quale si sono contati più di 210 mila accessi nei palazzi della Camera, e nei primi tre mesi di quest'anno, nei quali tali accessi sono risultati pari a circa 60 mila, è infatti possibile dire che il rafforzamento delle procedure di sicurezza è avvenuto senza ledere in alcun modo il fondamentale valore, che permane intatto in tutta la sua estensione, dell'apertura dell'istituzione parlamentare rispetto alla società nel suo complesso.

Gli interventi innanzi esposti, sia quelli già definiti sia quelli ancora in via di completamento, costituiscono, nella cornice delle generali compatibilità di bilancio, un insieme di misure volte a migliorare in modo organico e strutturale le condizioni di lavoro dei deputati e dei Gruppi parlamentari, anche attraverso l'implementazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa che rappresenta un supporto, secondo quanto delineato nella già citata *Relazione sullo stato dell'amministrazione per il 2001*. Nella definizione delle direttive che presiedono al complesso di questi interventi, il Collegio dei Questori ritiene tuttavia fondamentale, come già avvenuto nella discussione del bilancio interno dell'anno scorso, valorizzare nel modo più adeguato il contributo e i suggerimenti che da ciascun deputato e da ogni Gruppo parlamentare potranno venire nel corso del dibattito sul presente documento, nella convinzione che solo in tal modo potrà svilupparsi un'efficace azione improntata alle necessità di questa istituzione.

I deputati Questori

FRANCESCO COLUCCI
EDOUARD BALLAMAN
PAOLA MANZINI